

Ringrazio don Giuliano per la proposta che mi ha fatto di commentare questo brano di Vangelo insieme con voi in occasione della “Giornata per il Seminario” del prossimo 21 Settembre.

Che bello ascoltare oggi questa parola di Gesù che dice: “**Seguimi!**” (Lc 18,22) proprio in queste ore, nelle quali 30 nuovi giovani iniziano il loro cammino di discernimento vocazionale in Seminario; sentiamoci in comunione con loro e preghiamo per loro affinché Dio possa portare a compimento l’opera che ha iniziato in loro.

Riflettendo su questo invito di Gesù e sulla mia esperienza personale, penso che non ci sia un vero “Seguimi” senza prima una spogliazione, senza una conversione, senza un ritorno al Padre. Gesù infatti invita il notabile a vendere tutto ciò che ha, tutto quello che per lui è un peso, tutto quello che per lui diventa motivo per seguire il mondo e non Gesù.

Care sorelle, cari fratelli, non so quale sia il vostro rapporto con il sacramento della riconciliazione ...

Ma vi invito a non avere paura della confessione, perché la confessione è un **atto d’amore** ed è impossibile avere paura dell’amore! Come non abbiamo paura dei nostri amici, parenti, fidanzati, mariti e mogli, così non dobbiamo avere paura di consegnare tutto ciò che di bello e di meno bello abbiamo nel nostro cuore, perché tutto quello che noi siamo è abbracciato dell’Amore misericordioso del Padre.

Amo molto il versetto dell’evangelista Luca: “Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò” (Lc 15,20). Questo versetto è stato per me di stimolo per l’inizio del cammino di verifica vocazionale. Grazie alla confessione e al mio padre spirituale, sono riuscito a percepire questo Amore infinito di Dio che ama tutti i suoi figli e che non chiede il perché della nostra lontananza. È bello pensare questo padre che è alla finestra e attende ... Noi non attendiamo qualcuno che ci ha fatto del male e se ne è andato dalla nostra vita. Attendiamo alla finestra qualcuno a cui vogliamo bene e tarda ad arrivare, per aprirgli prontamente la porta della nostra casa per stare insieme con lui.

Vorrei raccontarvi un piccolo aneddoto della mia vita. Al Seminario di Seveso, dove ho passato due anni, dietro all’altare ci sono due reliquie, uno è il falcastro (una grossa spada) con la quale venne ucciso san Pietro martire da Verona (al quale è dedicato il santuario e il seminario) e dietro di esso ci sono delle ossa, tutti pensano che siano quelle di san Pietro, invece sono quelle del Beato Carino da Balsamo, l’assassino di san Pietro. Ebbene sì! Un assassino è salito agli onori degli altari! Colui

che ha commesso l'atto più grave in assoluto, quello di togliere la vita ad un altro uomo, grazie a Dio e alla sua conversione oggi è beato. Quante cose ancora più grandi può fare Dio con le nostre fragilità!

La conversione nasce però dalla consapevolezza che esiste un perdono per me, e questa consapevolezza arriva dal **silenzio**. È vero! È difficile fare silenzio, è difficile perché non siamo abituati, è difficile perché abbiamo paura del silenzio, perché è nel silenzio che Dio parla al nostro cuore e ci chiede, alle volte, qualcosa che non siamo disposti a dare. Vedete cosa ci dice il Vangelo di oggi: “Ma quello, udite queste parole, divenne triste perché era molto ricco.” “Udite, divenne triste”, il Vangelo non ci dice che il notabile ascoltate quelle parole e meditate ... No, il notabile prese subito la scelta senza pensare e “divenne triste”. Prendete il tempo, pochi minuti al giorno, per meditare la Parola di Dio, all'inizio si farà fatica, ma poi verrà naturale.

Termino con le parole di un grande uomo, che qui di fianco a noi è raffigurato, san Giovanni Paolo II, patrono della nostra Comunità pastorale e il papa della mia giovinezza: “**È Gesù che cercate quando sognate la felicità!**” Sì! E' proprio lui, Gesù! Ognuno di noi ha una promessa d'Amore da compiere e realizzare, non lasciamo Gesù estraneo dalla nostra vita, cerchiamo di incontrarlo ogni giorno nella preghiera e nei fratelli con cui condividiamo la nostra quotidianità.

Nel silenzio troveremo la forza di convertirci, tornare a Lui, seguirlo ed essere felici!
Così sia!